

## ***L'aigo grosso (il torrente)***

**Graziella Tron**

**2005**

### **Il volume**

Vi fu un tempo storicamente recentissimo, anche se sconosciuto alle nuove generazioni, in cui l'uso dell'italiano risultava per gli italiani stessi difficoltoso quasi quanto quello di una lingua straniera. Colpa dei dialetti, si disse allora, e nelle scuole iniziò una drastica campagna di dissuasione dall'utilizzo delle diverse parlate locali, fra le quali il *patouà*, con la speranza di accelerare l'apprendimento della lingua nazionale.

Nella nostra Regione questo orientamento venne a coincidere con un altro fenomeno irreversibile, quello dello spopolamento della montagna, in parallelo con l'affacciarsi del "miracolo economico" delle vicine zone industrializzate. Di colpo molti si trovarono immersi in un grande sogno di emancipazione, fuori dalla propria terra e col tacito invito a non usare più la propria lingua d'origine.

Il lodevole obiettivo di incentivare l'uso corretto ed appropriato dell'italiano in tutta la penisola venne raggiunto in tempi relativamente brevi, anche grazie alla televisione. Quando si finì per comprendere che l'uso di lingue differenti non è causa di confusione ma bensì di arricchimento, quasi nessuno di coloro che erano nati sulla fine degli anni '40 aveva più parlato il *patouà* ai propri figli e la lingua stava perciò scomparendo.

Le leggi che intendono tutelare le lingue minoritarie ci hanno incoraggiato a produrre uno strumento didattico quale l'Alfabetiere occitano per le scuole *L'Aigo grosso*. L'orientamento che intendiamo seguire è quello di rivolgersi alle generazioni più giovani per incoraggiare a mantenere e ravvivare l'uso della lingua locale, sottolineandone l'unità e la bellezza in un contesto di relazioni e di trasmissione della memoria da parte delle persone anziane. Essendo l'uso della lingua occitana strettamente legata al territorio e alle attività che vi si svolgono, la sua tutela può essere inserita solo in un quadro di valorizzazione delle tradizioni e delle culture locali.

### **L'autrice**

Graziella Tron, nata a Massello nel 1946, insegnante elementare in pensione, risiede a Pinerolo; collabora con la Biblioteca della Società di Studi Valdesi e si occupa di tradizioni popolari e linguistiche nelle Valli valdesi. Nel 2001 ha pubblicato, presso l'editore fiorentino "L'autore libri", il romanzo *Non di solo pane*; nel 2003, presso Hapax, il quaderno di didattica museale *Vita quotidiana nelle Valli Valdesi. Racconti di ragazzi di fine Ottocento* e presso l'editrice Claudiana *La bënno dâ patouà* (La gerla del *patouà*) raccolta di testi in occitano.